

ANNAMARIA ANNICCHIARICO E GIUSEPPE GRILLI

BREVE RASSEGNA DELLE ATTIVITÀ DELL' AISC
E SULLO STATO DELLA CATALANISTICA
IN ITALIA

E' nella primavera del 1989 che il Convegno *Ramon Llull, il lullismo internazionale, l'Italia*, organizzato presso l'Istituto Universitario Orientale, riuniva i catalanisti italiani a Napoli, offrendo loro l'opportunità di un incontro-confronto importante e ricco di promesse. Li stimolava infatti ad un momento di riflessione, che presto si sarebbe rivelato decisivo e risolutivo, sulla propria identità di catalanisti, nel contesto di una realtà della quale con unanime soddisfazione ci piaceva prendere atto: quella della Catalanistica in Italia.

Per nulla disposti a vedere nella fase di silenzio dalla quale usciva l'Associazione Italiana di Studi Catalani (AISC) un momento di crisi, ma pronti invece a riannodare le fila del discorso e a ribadire l'opportunità dell'istituto associativo, si rilanciava senza incertezze né titubanze l'AISC, tutti convinti che il piccolo giro dei catalanisti italiani, con i suoi trascorsi e con le sue prospettive future, non poteva andare privo, a maggior ragione perché piccolo, di un suo luogo di raccordo.

La presenza in quei giorni napoletani di molti giovani —studenti, laureandi, neolaureati, ricercatori in erba— accanto ai noti veterani di una antica «passió», parlava da sé, e ci convinceva dell'opportunità di non spogliare la catalanistica italiana del suo punto di riferimento associativo, dal quale non avrebbe potuto che venire una coscienza sempre più desta di sé, e una spinta ad arricchire di nuove prospettive e nuovi orizzonti il proprio progetto culturale.

Ci si lasciava dunque nel segno dell'intesa e del desiderio di collaborazione, dandoci l'appuntamento a Venezia, per il II Convegno dell'associazione.

Organizzato infatti da Carlos Romero e da Rosend Arqués del Dipartimento d'Iberistica dell'Università di Venezia, il nostro II Convegno triennale si terrà esattamente nei giorni 24-27 marzo 1992, a Venezia. Esso si articolerà in due momenti morfologicamente distinti: *La cultura catalana dall'Umanesimo al Barocco (1450-*

1625) il primo, *La prosa saggistica catalana moderna e contemporanea*, il secondo. Sono previste inoltre tre Tavole Rotonde, una sulla «Prosa saggistica catalana moderna», un'altra sul «Romanzo catalano contemporaneo», un'altra ancora sull' «Ecdotica».

Giunti dunque quasi allo scadere del triennio possiamo ripercorrere succintamente i momenti principali dell'attività svolta dall'Associazione nel frattempo, e dare cenno degli eventi più significativi che il contesto della catalanistica italiana ha registrato.

1) *Attività editoriale ed organizzativa dell'AISC; eventi ed iniziative*

A Napoli durante il Convegno è stato distribuito ai partecipanti il volumetto *Bibliografia catalana. Libri 1978-79* (Napoli, Edizioni AISC, 1988): a curarlo è Giuseppe Grilli che ci pone tra le mani «dieci anni di copertine»: una tappa della nostra «storia» nella quale la catalanistica italiana riprone se stessa nella fedeltà a quelle che sono le sue costituzionali linee di tendenza: l'indirizzo filologico-linguistico, quello letterario, quello storico.

Nei giorni 21-22 febbraio 1991 si è tenuto, sempre a Napoli, presso l'Istituto Universitario Orientale il Seminario *Homenatge a Joan Fuster*, al quale hanno partecipato studiosi italiani catalani e valenziani: gli interventi italiani hanno messo in luce ancora una volta la sempreverde «provocatorietà» e suggestività della pagina fusteriana, quale che sia il versante dell'attività del Fuster preso in considerazione. Tra gli intervenuti di «parte italiana» Annamaria Annicchiarico, Anna Maria Compagna Perrone Capano, Loretta Frattale, Giuseppe Grilli, Paül Limorti Payà, Alfonso Palladino, Anna Maria Saludes i Amat.

Annamaria Annicchiarico, in rappresentanza dell'AISC, ha partecipato al Convegno *Jornades Universitàries* organizzato ad Alghero su iniziativa della Generalitat Catalana e del comune di Alghero dal 10 al 16 dicembre 1989. Si è discusso dell'attuale condizione dell'algherese, dei suoi disagi, della sua difficile sopravvivenza. Sul tema si è poi tornati ancora nel corso della tavola rotonda *L'ensenyament del català arreu del món*, tenutasi ad Alacant durante il IX Colloqui Internacional de Llengua i Literatura Catalanes, e coordinata da Giuseppe Tavani, presidente dell'AILLC: sull'algherese riferiva Antoni Nughes, docente dell'Escola de Algerés.

Il presidente Giuseppe Grilli, nel corso del triennio 1989-1991, ha partecipato alle riunioni della North American Catalan Society, della Deutsch-Katalanische Gesellschaft, dell'AILLC, ecc.

Il giorno 15-I-90 veniva conferita dalla Facoltà di Magistero dell'Università La Sapienza di Roma la laurea *honoris causa* in Lingue e Letterature straniere al prof. Martí de Riquer.

Il 15-III-91 è stata conferita la laurea *honoris causa* a Giuseppe Edoardo Sansone dalla Facultat de Lletres della Universitat Central di Barcelona.

Ancora dalla Facultat de Lletres della Universitat Central di Barcelona il 13-I-92 è stata conferita la laurea *honoris causat* Giuseppe Tavani.

Merita di essere inclusa tra gli avvenimenti la stampa, data per imminente mentre scriviamo, del primo volume del dizionario Catalano-Italiano edito nella serie della *Enciclopèdia Catalana* da Rossend Arqués. In seconda battuta uscirà il volume Italiano-Catalano.

Rimonta invece a due anni fa l'uscita della *Storia della civiltà letteraria spagnola*, diretta da F. Meregalli, 2 voll. (Torino, Utet, 1990). I capitoli sulla letteratura catalana sono curati da G. Tavani, G. Grilli, G. Allegra.

2) *Atti di Congressi, Convegni, Miscellanee e Pubblicazioni varie*

Gli atti del Convegno Internazionale *Ramon Llull, il lullismo internazionale, l'Italia* sono usciti come fascicolo straordinario della rivista «AION-SR» (XXXIV, 1, 1992). Il volume di circa seicento pagine comprende, oltre ad una sezione specificamente lulliana, interventi sulla fortuna o sui miti lulliani dal Rinascimento alla Modernità. Inoltre vi compaiono nella sezione miscellanea articoli diversi e la trascrizione della Tavola Rotonda sulla sociolinguistica catalana oggi. Il volume, a cura di Giuseppe Grilli, reca in sovracoperta riprodotta l'opera di Antoni Tàpies che interpreta il nome di Llull e che fu il manifesto del Convegno. Gli atti sono dedicati al Prof. Miquel Batllori (Università Gregoriana di Roma) in segno di riconoscimento alla sua attività di studioso e di docente.

E' impossibile dar conto brevemente delle tematiche affrontate nel volume anche perché ad esso hanno collaborato attivamente studiosi di diversa provenienza e non soltanto italiani. Ad ogni modo ricordiamo che sulla narrativa lulliana sono intervenuti Alberto Varvaro, Maria Roca, Gabriella Gavagnin, mentre dal punto di vista codicologico il *Fèlix*, nella redazione italiana, ha attratto l'attenzione di Anna Maria Compagna Perrone Capano. Alla prospettiva biografica si sono collegati Massimo Candellero, Margherita Spampinato, Marco Tangheroni. A echi lulliani vari e variamente contestualizzati hanno fatto riferimento Michela Pereira, Teresa Cirillo, Dino Pastine, Raffaele Sirri, Anna Maria Saludes e Rossend Arqués, mentre sul problema

della semiosi è intervenuto Diego Poli. Aspetti particolari sono stati studiati da Vincenzo Minervini e da Alessandro Scarsella.

Alla ricca sezione miscellanea appartengono i contributi di Giuseppe E. Sansone, che è tornato sull'accentuazione di Ausias (March), di Annamaria Annicchiarico su Eiximenis, di Loretta Frattale su Junoy, di Maria Escala su Sagarra, ecc.

Nei giorni 19-23 novembre 1990 si teneva a Barcelona presso l'Acadèmia de Bones Lletres il *Symposion Tirant lo Blanc. Cinc-cents anys*, col quale si è inteso celebrare il cinquecentesimo anniversario della stampa valenziana di Nicolau Spindelèr. Hanno contribuito a dare particolare rilievo al grande avvenimento la Institució de les Lletres Catalanes ed altri centri ed organismi. Tutti i giornali hanno dato ampio spazio al Congresso commemorativo, occupandosene diffusamente e reiteratamente. Ad aprire i lavori era Giuseppe E. Sansone il cui discorso inaugurale, dal titolo: *Tirant lo Blanc e le vie del romanzo*, va ad arricchire la critica tirantiana di un momento interpretativo di ampio respiro. L'intervento di Cesare Segre, *Tecniche narrative nel Tirant lo Blanc*, condotto sul filo delle note propensioni metodologiche dell'autore, ha rappresentato un'altra significativa proposta esegetica. Il terzo contributo italiano alla problematica tirantiana è stato quello di Giuseppe Grilli, *Tirant lo Blanc e la teatralità*.

E' appena stato presentato a Roma dall'associazione *Catalans a Roma* un volume di testimonianze e scritti per Miquel Batllori (*Miscellània entorn de l'obra del pare Miquel Batllori*, Generalitat de Catalunya, 1991): figurano anche contributi di italiani e membri dell'AISC, di ispanisti, storici, ecc. In questa rassegna sono da segnalare il saggio di Giuseppe Tavani, *Il contributo di Miquel Batllori alla medievistica catalana* (pp. 31-50) e gli interventi di Giuseppe Grilli su Melo e la sua *Guerra de Catalunya*, di Valentí Gómez i Oliver su *Roma literària* e di Isabel Turull sui problemi della traduzione letteraria dal catalano in italiano.

Anche il *Symposium e Studia in honorem* per il prof. Riquer avevano registrato interventi di ambito catalanistico firmati da studiosi italiani: Stefano Asperti, *Bacineti e berroviere: problemi di lessico e di datazione nel Blandin de Connovalba*; Anna Maria Compagna Perrone Capano, *«La Summa» di Lupo di Specchio e le sue fonti*; Maria Luisa Indini-V. Minervini, *La società dei conviti nelle letterature fra Quattro e Cinquecento* («Studia», 1, 1986) e Alberto Varvaro, *Il testo storiografico come opera letteraria. Ramon Muntaner (Symposium, 1984)*. Mentre altri studiosi, filologi di vecchia dedizione agli studi catalani, come G. E. Sansone e G. Tavani, vista la personalità di romanista del Riquer, partecipavano alla miscellanea con contributi di non diretta implicazione catalanistica.

Ancora altri interessanti interventi sono stati sollecitati dalle miscellanee Joan Gili e Joan Fuster.

Nella *Miscel·lània Joan Gili* (Montserrat 1988) Manuel Forasté e Gabriella Gavagnin si sono occupati di Alfredo Giannini e dei libri catalani da lui lasciati, oggi in possesso della sezione di catalano della biblioteca dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli.

Nella miscellanea per Joan Fuster sono già apparsi saggi di Paolo Cherchi sulle tracce italiane «amagades» di Joan Lluís Vives, di Isabel Turull, lettrice di catalano a Roma, su Salvador Espriu, di Giovanni Sacchetti sulla versione catalana di Pere Busquets del *Trattato della pazienza* di Domenico Cavalca, mentre appariranno nei prossimi numeri articoli di Giuseppe Grilli (sui cibi del *Tirant*), di Anna Cornagliotti, ecc.

In questo ambito vanno ricordati gli interventi al Convegno palermitano dell'Associazione Ispanisti Italiani (AISPI) *Dai modernismi alle avanguardie* (18-20 maggio 1990): Gabriella Gavagnin sulla prosa poetica di J. V. Foix tra *Gertrudis* e *KRTU*, Loretta Frattale, che aveva curato (Madrid 1989) la ristampa del curioso *Andrògino* di J. Antich, sui miti androgeni del modernismo, mentre Anna Maria Saludes i Amat ha ripreso il filo del suo discorso salvatiano. Gli Atti stati poi stampati (Palermo 1992, «Flaccovio»).

Di interesse per la catalanistica è anche la *Miscellanea di Studi Romanzi offerta a Giuliano Gasca Queirazza* in occasione del suo sessantacinquesimo compleanno, pubblicata a Torino nell'autunno del 1988. I lavori raccolti in due corpi volumi delle Edizioni Dell'Orso (con premessa e introduzione-dedica rispettivamente di Max Pfister e di Anna Cornagliotti) si collegano in buona parte a settori di ricerca visitati dall'attività scientifica del Prof. Gasca Queirazza (dalle edizioni critiche di testi mediolatini e volgari agli studi galloromanzi, dall' (dall' ecdotica piemontese alla lessicologia, ecc.). Limitandoci qui a ricordare del «festeggiato» il ruolo attivo nella fondazione dell'AISC, rinviando per i ragguagli bibliografici all'annesso *Elenco delle pubblicazioni*. Questa miscellanea oltre ad ospitare un contributo di Joan Veny, *Llei fonètica, onomatopeia, i polissèmia en els noms catalans del «grill»* (II, pp. 1.073-1.095), reca un saggio di Giuseppe Tavani sulla versificazione di Jordi de Sant Jordi: *Strutture metriche e strofiche nella poesia di Jordi de Sant Jordi* (II, pp. 1.033-1.045).

Al Convegno veronese *I codici del gusto* (8-11 maggio 1991) ci sono state tre relazioni di carattere catalanistico di cui si attende la pubblicazione negli *Atti*: Rosend Arqués su Gabriel Ferrater, Maria Roca su Mercè Rodoreda, Giuseppe Grilli sul *Tirant*.

Negli Atti del IX *Colloqui* dell'AILLC (Alacant, settembre 1991) leggeremo un'interessante relazione di Stefano Asperti sul tema delle prosificazioni, possibili o immaginarie, nelle cronache medievali catalane. Come è noto Asperti si è già occupato della letteratura «de les gèstes», in particolare dell'opera del Rei En Jaume I.

Gli annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari hanno organizzato una miscellanea in omaggio a Jordi Carbonell, che nello scorso anno accademico è passato fuori ruolo. Si prevedono contributi in diverse sezioni di interesse, tanto medievalistico come modernistico.

Un'altra Miscellanea in onore di Carbonell è in corso di stampa nella serie «Estudis de Llengua i Literatura Catalanes», coedita dall'AISC, di cui sono già usciti i primi volumini cui ne seguiranno altri. Questa miscellanea reca una presentazione di Giuseppe Tavani e conterrà numerosi contributi di catalanisti italiani o che lavorano in Italia.

Le Università di Macerata e di Perugia preparano due diverse miscellanee in ricordo di Giovanni Allegra: in entrambi i volumi si troveranno dei contributi catalanistici probabilmente collegati con la singolare personalità dello studioso prematuramente scomparso. Inoltre un *Ricordo di Giovanni Allegra* ispanista e catalanista è stato tracciato da Giuseppe Grilli in chiusura del volume *Dai modernismi alle avanguardie* già citato.

E' di prossima uscita un fascicolo monografico dedicato alla cultura catalana della «Rassegna Iberistica» di Venezia, con saggi e studi di Carlos Romero, Giuseppe Grilli e Rossend Arqués, oltre a recensioni e rassegne varie nella linea abituale della pubblicazione. L'uscita della rivista è prevista per il marzo 1992, in concomitanza con il Convegno dell'AISC. Il contributo di Romero, in particolare, consiste in una ricognizione della catalanistica italiana degli ultimi dieci anni.

A tutte queste iniziative va ad aggiungersi l'avvenimento della pubblicazione della prima rivista specificamente dedicata agli studi catalani che si pubblica in Italia: è la «Revista de l'Alguer» di cui sono apparsi nel 1990 e nel 1991 i primi due numeri o volumi con regolarità annuale. La pubblicazione è diretta da Rafael Caria e si avvale di un nutrito comitato scientifico composto da molti studiosi catalani e da alcuni italiani (soprattutto —ovviamente— sardi ed algheresi). La pubblicazione il cui sottotitolo è *Periòdic de cultura dels Països Catalans*, è realizzata in Italia, presenta forti vincoli con la catalanistica italiana (come dal contributo di diversi studiosi di diverse università italiane), ed ha carattere interdisciplinare: oltre a temi di linguistica (in particolare toponomastica e dialettologia algherese) e di letteratura, tratta anche tematiche storiche, giuridiche, archeologiche ed artistiche.

Tra i collaboratori algheresi, sardi e/o italiani ricordiamo Rafael Caria, Francesco Manconi, Carmelana Nuvoli, Guido Sari, Cecilia Tasca, Anna Tilocca Segreti, Giannella Bilardi, Alfonsina Di Benedetto, Neia de Giovanni, Ignazio Delogu, Mariarosa Martinelli, Joan Oliva, Antonio Serra.

Un discorso a sé va fatto per il XIV Congresso della Corona d'Aragona (Sassari-Alghero 19-24 maggio 1990) di cui è uscito un volume pre-print con le relazioni e gli

interventi principali. Il Congresso, di prevalente interesse storico-politico, ha avuto anche un'articolazione storico-culturale e storico-letteraria coordinata da Giuseppe Tavani.

3) *Libri, articoli, traduzioni*

Naturalmente al di là delle attività scientifiche o di divulgazione promosse dalle iniziative di cui si è dato conto sommariamente, corre obbligo ricordare i lavori di catalanistica in corso e che rispondono alle consolidate linee di ricerca della piccola ma agguerrita pattuglia italiana. I filoni principali sono, ovviamente, quelli che si collegano a tematiche di maggior rilievo nella catalanistica in genere, il complesso periodo dell'autunno del Medioevo (o «Umanesimo» secondo un'etichetta oggi più in difficoltà), la letteratura moderna (in particolare quella del *modernism*), la linguistica. Li segnaliamo nell'ordine esposto, non senza aver dato un ragguaglio sulle sintesi bibliografiche. Del volumetto *Bibliografia catalana* si è già detto nel paragrafo I. E' qui da segnalare la recentissima guida bibliografica *Letterature iberiche* (Milano, Garzanti, 1992) a cura di Stefano Arata, la cui sezione catalana è stata redatta da Stefano Asperti. Benché si tratti di un manuale assai sintetico, i rimandi a lavori catalanistici italiani sono stati privilegiati.

Un carattere di maggior completezza dovrebbe presentare la bibliografia ragionata di Carlos Romero, relativa agli ultimi dieci anni di ricerca in Italia, che apparirà nel numero della «Rassegna Iberistica» precedentemente evocato. In questo contesto ricordiamo anche il volumetto di Carmen Navarro, *Narrativa popular catalana. Una bibliografia* (Verona 1989).

Tre saggi di catalanistica figurano negli *Studi catalani e provenzali* apparsi nella serie «Romanica Vulgaria Quaderni», L'Aquila 1990: M. L. Indini-V. Minervini, *Il viaggio di Tirante. Fortuna e Infortuni di un Romanzo Cavalleresco*, pp. 5-65; S. Asperti, *Un goig trecentesco inedito*, pp. 67-78; S. M. Cingolani, *La «Vida de Sant Alexi» catalana. Noves rimades didattico-religiose fra Catalogna e Occitania*, pp. 79-112.

E' uscito il libro da Anna Maria Compagna Perrone Capano che contiene l'edizione critica della *Summa* di Lupo de Spechio e studi sull'ambiente storico-culturale e linguistico della Napoli alfoncina (*Summa dei Re di Napoli e Sicilia e dei Re d'Aragona*, Napoli 1990, Liguori nella collana 'Romanica neapolitana' curata da Alberto Varvaro). Del lavoro erano già apparse anticipazioni, come il contributo alla miscellanea in omaggio a Martí de Riquer, già citato nel paragrafo II. Ancora della Compagna sono in corso di stampa i saggi: *Contenuto, struttura e tema dell'onore ne 'La Nau' di*

Leonard de Sors e *Sull'omogeneità dei codici: la poesia narrativa catalana nella tradizione manoscritta*; quest'ultimo negli *Atti del Congresso della Società Italiana di Filologia Romanza (SIFR)* (Messina 19-22 dicembre 1991).

Sempre in ambito medievalistico si segnala l'articolo di Carla De Nigris sui prologhi alle versioni di Antoni Canals («Medioevo Romanzo», XVI, 2, 1991).

Ha interesse anche dal punto di vista della catalanistica, per i riferimenti che contiene, la ricognizione di Carmen Navarro, *El incunable de 1482 y las ediciones del Isopete en España*, in «Quaderni di Lingua e Letteratura», 15 (Verona 1990).

Giuseppe Tavani ha continuato le sue ricerche sulla metrica catalana medievale concentrando la sua attenzione su poeti come Gilibert de Pròxita, Lluís Icart, Jordi de Sant Jordi. Tra gli altri lavori più recenti dello studioso sono da segnalare i saggi: *Tolosa i Barcelona: dos Consistoris per a una poesia (Actes del VIII Colloqui de Llengua i Literatura Catalanes)*, 1, Montserrat 1989, pp. 297-323) e *Rapporti tra cultura arabo-islamica e cultura catalana* («Quaderni Ibero-americani», 69-70, 1991), pp. 249-267; come pure è da menzionare l'allocuzione letta nella circostanza della laurea «Honoris Causa» (di cui al paragrafo 1) dal titolo: *Els inicis de l'humanisme català*. Editò dalla Universitat de Barcelona, questo saggio si iscrive in un filone d'interesse da tempo coltivato dal Tavani (si veda lo stimolante *Literatura i societat a Barcelona entre la fi del segle XIV i el començament del XV*, Montserrat 1980).

Annamaria Annicchiario ha preparato un'edizione critica, con ampio commento letterario e filologico del *Fronchino e Brisona* (nella «Biblioteca di Filologia Romanza» diretta da G. E. Sansone, n. 34, Adriatica Editrice, Bari 1990; rec. G. Grilli in *Ation-SR*, XXXIII, 2, 1991). Tra i lavori in corso o in stampa si ricordano gli interventi su Eiximenis (una mostra ne è il saggio *La tradizione manoscritta del Segon Llibre del Crestià* nel volume *Ramon Llull, il lullismo...*, già richiamato) e soprattutto quelli dedicati a Joan Roís de Corella su cui si concentrano attualmente gli interessi della Annicchiario. La quale, portando avanti un processo di riflessione sulla «letteratura sentimentale» cominciato con l'edizione critica della *Fiammetta catalana* (2 voll., L'Aquila, Japadre Editore, 1983-1987) e proseguito col *Fronchino*, è oggi intenta a preparare un'edizione critica delle *Faules* mitologiche corellane. Le prime ad essere consegnate alle stampe saranno: *La Història de Hero i Leànder* e le *Lletres de Aquíles i Polixena*. Mentre è già in corso di stampa l'articolo: *Perchè tragedia?: Il gioco delle ambiguità nella «Tragedia de Caldesa» di Joan Roís de Corella* (nel «Butlletí de la Real Acadèmia de Bones Lletres de Barcelona», 1991).

Nello stesso numero del citato *Butlletí* vedrà la luce il saggio di G. E. Sansone, *Di una edizione fantasma del «Cercapou»*.

Stefano Maria Cingolani pubblica in «Llengua i Literatura», IV, «*Nos en leyr tales libros trobemos plazer i recreation*». *Estudi sobre la difusió de la literatura d'entreteni-*

ment a Catalunya els segles XIV i XV (pp. 39-127). Del medesimo sono in corso di stampa i saggi: *The Sirventes-Ensenhamen of Guerau de Cabrera. A proposal for a new interpretation*, in «Journal of Hispanic Research» (1, 93) e *Modelli storici, tradizioni culturali ed ideologia letteraria nella Catalogna medievale*, in «Llengua i Literatura», v.

V. Minervini e M. Indini attendono alla edizione di testi di medicina in senso ampio. Tra gli ultimi interventi del primo: *Una raccolta di «Flos» di cosmetica catalana* in «Messana», 8 (1991), pp. 129-146 e *Il ms.A.C.A.S. Cug. 81 e un probabile modello dei Distica* (in stampa negli Atti del Convegno della SIFR). Mentre M. L. Indini pubblica: *Un «Tractat de les viandes e dels beures» nella dietologia medievale catalana* in «Messana», *ib.*, pp. 147-163.

Agli studi tirantiani sono da collegare diversi saggi di Giuseppe E. Sansone, che ha coordinato il lavoro di équipe che realizzò (Roma 1984) l'edizione della versione di Lelio Manfredi dell'opera martorellana, alcuni già usciti (interessante quello sul Manfredi traduttore dei versi del *Tirant* nel volume dello stesso Sansone, *I luoghi del tradurre*, Milano, Guerini e Associati, 1991), altri sono in corso di stampa (negli atti del *Symposion Tirant lo Blanc* come si è detto), o in preparazione (novità di rilievo promette il saggio sul *Tirant* francese: *Il Tirant del Conte di Caylus*, in c. di stampa su «Rivista di Letteratura moderna e comparata»). Da segnalare per le nuove proposte circa la data di nascita di Martorell è ancora la sua recensione al testo di Martí de Riquer, *Aproximació al Tirant lo Blanc* (Barcelona 1990) apparsa in «Medioevo Romanzo», xv, 1990, pp. 452-456.

Altri lavori tirantiani sono apparsi nel volume di «Romanica Vulgaria» già ricordato, in «Belfagor» (1991), a firma doppia di Costanzo Di Girolamo e Donatella Siviero sull'amore nel *Tirant lo Blanc*, e nella miscellanea in onore di Gianfranco Contini («Filologia e Critica», xv, 1990), dove Maria Bendinelli Predelli avanza l'ipotesi di un possibile collegamento tra gli approcci di *Tirant* e Carmesina e gli affreschi erotici di San Gimignano.

Giuseppe Grilli prepara un volume *Dal Tirant al Quijote*, di cui sono uscite o stanno per uscire alcune anticipazioni presentate come comunicazioni a congressi vari (quello della Asociación de Cervantistas, il *Symposion Tirant lo Blanc, I, codici del Gusto, Questioni di genere*). Si veda, per ora, il programmatico '*Tirant lo Blanc*' *novela de caballeria. Interferencia y duplicación en el género*, AION-SR (1991), pp. 403-423.

Di March si sono occupati Barbara Spaggiari che, sotto il titolo *Una lirica di Ausias March*, studia il testo de *Lo temps és tal que tot animal brut*, sul piano ecdotico ed interpretativo (in *Medioevo e Rinascimento*, Firenze, Olschki, 1987). Lia Mendia ha invece inserito March nel contesto di un'indagine collettiva, coordinata da Francesco Bruni, nel volume *Capitoli per una storia del cuore* (Palermo, Sellerio, 1988). In

questo quadro va anche ricordato l'originale contributo di Carlos Romero *Re-imaginaciones de Ausias March* del 1979, di cui si attende un seguito. A versioni di March in italiano attendono Giuseppe E. Sansone e Anna Maria Saludes.

March è oggetto da tempo dell'attenzione di Giuseppe E. Sansone: sono in corso di pubblicazione o di elaborazione alcuni suoi saggi interpretativi su vari argomenti.

Sulla scia di March (dell'eredità poetica ausiasmarquiana si è occupato Giuseppe Grilli, «AION-SR», XXX. 1, 1988) si muovono le ricerche di Carlos Romero sulla poesia italianeggiante di Pere Serafi, di cui si annuncia la pubblicazione, mentre Grilli si prepara a rivedere i suoi saggi barocco in un volume organico. Una sua riflessione sulla teatralità —e il teatro— è in stampa nella miscellanea dedicata dall'Università di Barcellona al ricordo di Antoni Comas nel decennale della morte, mentre appunti sullo stesso argomento (*Sezioni del teatro catalano del Barocco*) sono usciti negli Atti del Convegno *Scenari del Rinascimento e del Barocco mediterranei*, «Acquario», VIII (dicembre 1990).

Giuseppe G. Sansone nel suo *Inspeccionant «La Pàtria» de Aribau*, letto in occasione della citata laurea *honoris causa* ed attualmente in corso di stampa nella redazione italiana in «Rivista di Letteratura moderna e comparata», ripropone all'attenzione quello che fu un momento «epifanico» della Renaixença: dall'attento studio della organizzazione tematica e metrica del testo emergono interessanti rilievi interpretativi.

In questo ambito sono da ricordare poi i contributi di Giuseppe E. Sansone che già nel 1979 pubblicava per la Newton Compton Editori la selezione *Carner Riba Foix Espriu. Poesia catalana del novecento*, e che ripropone la medesima raccolta con l'integrazione di Guerau de Liost nella sezione *Poesia Catalana* del volume AA.VV., *Parnaso europeo. 900*, Roma 1989. Come pure è ancora del Sansone la selezione di poesia ottocentesca catalana allestita per lo stesso editore in AA.VV., *Parnaso Europeo. 800*, Roma 1990. Queste traduzioni, nel loro complesso, costituiscono il primo serio approccio ad una rappresentazione della poesia catalana moderna, organicamente tradotta, con esempi che vanno da Aribau a Costa i Llobera, da Guerau de Liost a Espriu.

Per la cultura catalana moderna è da ricordare Patrizio Rigobon che, conseguito il dottorato in iberistica con una dissertazione sul pensiero di Prat de la Riba (*cf.*, il suo *Enric Prat de la Riba: l'ideologia del pragmatismo nazionalista catalano*, «Spagna Contemporanea», 1, 1992), sta lavorando attualmente, un po' sulle tracce delle note ricerche di Miquel Batllori, sull'opera e la figura di Joan Francesc Masdeu.

In questa sezione segnaliamo la versione del saggio di Gabriel Alomar, *Il futurismo* («Novecento», Palermo 1990) con una breve introduzione di Giuseppe Grilli e,

soprattutto, le *Poesie Futuriste* di Joan Salvat Papasseit curate da Anna Maria Saludes («Belforte», Livorno 1990), con testo a fronte: dall' ampio studio emergono dati nuovi e spunti critici originali, in particolare sui rapporti tra ideologismi modernisti e futurismo di impronta marinettiana. Fortemente innovativa è la lettura in chiave di ironia della *Lletra d'Itàlia* di Salvat condotta dalla stessa Saludes nel volume più volte ricordato *Dai modernismi alle avanguardie*. Grilli, nel volume curato da Gabriele Morelli, *Trent'anni di avanguardia spagnola* (Milano, Jaca Book, 1988, ma sta per uscire una versione spagnola ampliata a Siviglia) traccia una sintesi sulla *Letteratura catalana e movimenti di avanguardia* (con breve *Dizionario alfabetico dell'Avanguardia catalana*).

A questo stesso ambito cronologico sono da riportare il saggio sulla teoria poetica di Victor Català di Gabriella Gavagnin, apparso in catalano sul primo numero della miscellanea dedicata a Jordi Carbonell (*cf.* della stessa Gavagnin il volumetto *Lettera di 'Solitud'*, Napoli 1987) e il volume *Isabel de Galceran i altres narracions* (edizione e studio di Giuseppe Grilli nella collana «El Garbell» di Edicions 62, Barcelona 1991), che propone una interpretazione della retorica narrativa di Oller al suo esordio letterario come manifestazione di una volontà di stile.

Sul teatro tra ottocento e novecento Loreto Busquets prepara una trattazione organica relativamente alla presenza italiana sulle scene barcellonaesi.

Anche le iniziative che bellamente combinano ricerca e divulgazione della letteratura catalana moderna meritano una segnalazione.

Della collana dell'editore Japadre (L'Aquila) diretta da Giuseppe Tavani ed intesa a offrire un *corpus* di traduzioni affidabili di opere significative della letteratura contemporanea, sono usciti i primi due volumi: Salvador Espriu, *Cristallo di parole*, traduzione e presentazione di Giulia Lanciani, L'Aquila Japadre, 1989, e Pere Calders, *Cronaca del giorno perduto*, a cura di G. Tavani, L'Aquila, Japadre, 1989.

Angelo Morino e Sonia Piloto Di Castri hanno tradotto Joan Perucho (*Le storie naturali*, Milano, Rizzoli, 1988): per la traduzione condotta, sembra, sulla versione castigliana *cf.* la rec. di Giuseppe Grilli ne *L'Indice*, 1989.

Presso la casa editrice Sellerio è in programma la traduzione (a cura di Silvana Borriello) del romanzo *-pastiche* del collettivo Ofèlia Dracs, *Boccato di cardinale*; mentre Tullio Pironti Editori ha pubblicato (Napoli 1990) *Un bellissimo cadavere barocco* di Josep Piera nella traduzione di Donatella Siviero.

Un paragrafo a parte merita la diffusione dell'opera di Mercè Rodoreda. La grande scrittrice catalana ha cominciato da qualche tempo ad essere conosciuta, e non solo letta episodicamente, anche in Italia. Sono già usciti in buone (e talvolta ottime traduzioni) i romanzi *Aloma* (Firenze, Giunti, 1987, a cura di A. M. Saludes) e *La Piazza del Diamante* (Bollati Boringhieri, 1988, sempre a cura di A. M. Saludes).

Mentre Clara Romanò ha tradotto *Giardino sul mare* (La Tartaruga, 1990) e *Via delle Camelie* (La Tartaruga, 1991), A. M. Saludes ha in preparazione ancora la traduzione di *Mirall trencat*.

Da segnalare ancora la versione italiana del saggio biografico di J. M. Castellet («Linea d'ombra», VIII, 49, maggio 1990) e le traduzioni del racconto *Sembrava di seta* («Noi donne», settembre 1986) e della pièce *Il parco delle magnolie* («Sinopia», III, 9, 1987): l'uno e le altre afferma di A. M. Saludes. Da collegare anche a queste traduzioni l'articolo di Neria De Giovanni nel secondo numero della «Revista de l'Alguer» già ricordata.

Sempre di Mercè Rodoreda si sono occupati Loreto Busquets (nel numero monografico dedicato alla scrittrice dalla «Catalan Review» (II,2, dicembre 1987) e poi nella *Miscellània Bastardas*), Giuseppe Grilli, ancora in «Catalan Review» e in recensioni brevi apparse ne *L'Indice*. Maria Roca ed altri già citati in altro luogo di questa rassegna. Tutti costoro preparano anche altri interventi rodolediani.

Al ricco bottino italiano di Mercè Rodoreda si accompagna un più magro interesse verso altri narratori: delle traduzioni di Perucho e di Calders si è detto. Sull'opera di Villalonga, di cui si è discussa una tesi di laurea presso l'Istituto Universitario Orientale, l'autrice, Alfonsina Di Benedetto, è tornata in una nota apparsa sulla «Revista de l'Alguer» (II, 1991), mentre un *Retorn a 'La Torre dels vicis capitals'* era stato compiuto da G. Grilli nella *Miscellània Badia Margarit* (1988).

Tra i lavori di linguistica, oltre a quelli apparsi nella *Revista de l'Alguer* o in miscellanee, ed oltre alla Tavola Rotonda di Sociolinguistica contenuta negli Atti del Convegno *Ramon Llull...*, va ricordata la pubblicazione del notevolissimo lavoro di Maria Grossmann sul sistema dei colori, in rapporto al castigliano, italiano, rumeno, latino ed ungherese (Tübingen 1988).

La stessa Grossmann è tornata a temi di sociolinguistica in *La formazione delle parole in catalano. Presentazione di una ricerca in corso con alcune osservazioni sui tipi di verbalizzazione denominale mediante suffissazione* («Actes du XVIII Congrès Intern. de Ling. et Phil. Rom.», VII, Tübingen 1989, pp. 503-511; ed in *Sociolinguistica (Lexikon der Rom. Ling.*, v, 2, Tübingen 1991, pp. 166-181).

In questa ultima rassegna si trovano anche i rinvii ai lavori di sociolinguistica di Daniele Conversi, attualmente attivo a Londra.

Roma, gennaio 1991

ANNAMARIA ANNICCHIARICO

GIUSEPPE GRILLI